

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 24. — L'Assemblea, dopo approvato l'articolo 5., ieri riservato, approvò con 448 voti contro 241 l'intero progetto Wallon.

Passò quindi a discutere in terza lettura il progetto per l'organizzazione dei pubblici poteri.

PEST, 24, Il Barone Bela Wenckheim fu incaricato di formare un nuovo gabinetto, e continuerà a trattare col centro sinistro per la fusione

DIARIO POLITICO

GUERRA CIVILE DI SPAGNA.

Sembra che per un dato tempo la guerra civile di Spagna faccia tregua; i combattenti riprendono fiato e fortificano le loro basi di operazione per riprendere un bel giorno la lotta con più accanimento.

Ma se la guerra sfugge per ora ai nostri commenti, la situazione politica offre intero campo al nostro esame interessante, come lo è ogni questione da cui dipende l'esistenza di un popolo.

La rivoluzione che si è fatta in Spagna è uno di quei rari cambiamenti di forma di governo, che si operano senza resistenza e senza effusione di sangue. Pare che il popolo spagnolo fosse stanco delle incertezze nelle quali viveva, delle sterili discussioni che lo agitavano continuamente, senza incamminarlo ad una felice soluzione. La Repubblica era più che matura in Spagna, e non ci fu duopo di scuotere molto forte l'albero perchè il frutto cadesse. Esso è caduto da sé. E Alfonso XII ebbe la fortuna di essere accolto con acclamazioni.

Ognuno era desideroso di uscire da un presente infelice e deleterio, per

dirigersi verso un miglior avvenire, del quale sentivasi urgente bisogno. E la buona accoglienza fatta al giovane Re significava una speranza.

Si è detto: «Niente di peggio può accaderci di ciò che abbiamo. Ecco un giovane Sovrano, che si dice animato d'intenzioni liberali, deciso a fare un supremo sforzo per estirpare la guerra civile dal suolo di Spagna. Stringiamoci attorno a lui. Col nostro aiuto egli, senza dubbio, saprà preparare alleanze favorevoli, ristabilire il nostro commercio, le nostre finanze, e spegnere le discordie, che lacerano la Navarra. Proviamo.»

Si provò, e il Re Alfonso XII salì sul trono di sua madre. Ora, una parte del programma che la speranza dei suoi sudditi avea imposto al Re si è già realizzata. L'Europa vide con favore che la Spagna rientrò nell'ordine monarchico. Le relazioni tese per il riserbo dei governi esteri verso la Repubblica ritornarono benevole.

All'interno molti animi si sono rapacificati, il Papa mandò la sua benedizione, ed ora si dice anche una lettera affettuosissima in risposta alla partecipazione dell'avvenimento al trono di Alfonso, il commercio si è un po' rianimato: soltanto la guerra contro i Carlismi non diede quei risultati che si aspettavano. È vero che Pamplona fu sbloccata, e che l'effetto morale prodotto dalla liberazione della capitale della Navarra fu grande; ma nell'ardore dell'entusiasmo tutti si aspettavano la completa e definitiva disfatta dei Carlismi, e tale aspettazione restò delusa davanti Estella. Le truppe stanno rimettendosi in forze per un nuovo tentativo, ma se lo scopo è importante, anche l'impresa per raggiungerlo è assai ardua. I Carlismi, dachè stanno guerreggiando in Navarra, hanno avuto il tempo di stabilirsi solidamente nelle Sierras dirupate di quella provincia. È difficile sloggiarli, nè si potrà riuscirci in un giorno, nè senza molti sacrifici.

Alle leggi che si pubblicarono di recente contro i diritti della Chiesa e per le quali venivano danneggiati tanti fedeli coscienziosi ministri e devoti di essa si nel clero che tra il popolo credente, se ne aggiunsero altre nuove che attaccano la divina costituzione della Chiesa e distruggono i santi diritti dei vescovi. Con queste leggi veniva data autorità a giudici dello Stato laico, di spogliare i vescovi ed altri prelati del loro ufficio ecclesiastico. Per mezzo delle stesse leggi si crearono anche molti e grandi impedimenti a coloro che in assenza dei supremi pastori sono chiamati ad esercitarne la giurisdizione. Colle stesse leggi si eccitarono i Capitoli delle chiese cattedrali ad eleggere contro i canoni fondamentali della Chiesa, i vicari del Capitolo, mentre non era vacante la sede vescovile. Per queste leggi si concessero facoltà, per tralasciare di parlare di altro di affidare nelle diocesi ad uomini vecchi cattolici in luogo dei vescovi e con eguali diritti, l'amministrazione dei beni ecclesiastici, tanto di quelli destinati al compimento dei doveri, come pure degli altri per il mantenimento del culto. Sapete pur troppo, o venerabili fratelli, quanti danni, quante gravissime e quanti maltrattamenti son provenuti dalla crudele esecuzione di queste leggi. Ma vogliamo a bella posta tacere di ciò, per non accrescere l'universale dolore colla menzione di tali tristezze.

CONFERENZA DI PIETROBURGO
I giornali continuano a parlare della Conferenza di Pietroburgo. Lo *Spectator* d'Inghilterra protesta contro le insinuazioni della stampa russa, la quale pretende che gli Inglesi abbiano rifiutato di assistere alla conferenza per pura avversione contro lo Czar:

A Pietroburgo si assicura, e questo lo crediamo, che la Conferenza si terrà malgrado il rifiuto dell'Inghilterra di intervenirevi. Ma non è questa la domanda che bisogna farsi. Resta piuttosto a sapere quale efficacia possa avere un trattato inteso a regolare le forme della guerra anche marittima, quando la prima potenza navale del mondo rifiuta di prendervi parte? D'altronde: se uno dei contraenti violasse i patti stabiliti, a chi spetterebbe l'incarico di ridurlo al dovere? E in ogni caso: non sarebbe questa la guerra con tutte le antiche sue forme?

ENCICLICA DEL PAPA agli Arcivescovi e Vescovi del Regno di Prussia.

Ai nostri venerandi fratelli, salute ed apostolica benedizione!

Ricordandoci delle disposizioni stabilite da questa apostolica sede d'accordo coll'autorità suprema del Governo di Prussia nel ventesimo anno del corrente secolo, per il bene e la prosperità della religione cattolica, non avremmo mai creduto possibile quello che dolorosamente è accaduto nelle vostre regioni nelle attuali circostanze, mentre alla quiete ed alla pace di cui godeva la chiesa di Dio presso di voi, è seguita una grave ed inaspettata tempesta.

Senonchè non possiamo tacere della sventura che ha colto le diocesi di Gnesen-Posen e Paderborn. Dappoichè vennero gettati in dura prigione i nostri fratelli, Miccislaus arcivescovo di Gnesen e Posen e Corrado vescovo di Paderborn e su di essi pronunziate certe sentenze per le quali vennero spogliati colla più immane ingiustizia, delle loro dignità e del loro ufficio ecclesiastico. Laonde queste diocesi vedovate del loro

nostro occhio la luce si va completando nel bianco e si va estinguendo nel nero, rappresentano un'azione nervosa subbiectiva del nostro apparecchio visivo. La retina oscilla nella completazione del suo modo di sentire; e ci riproduce sempre nelle immagini consecutive i colori che mancavano alla anteriormente sentita impressione luminosa, onde completare la luce. Sta nella maniera e nelle leggi del sentire della retina l'armonica ricognizione dei colori. Imperocchè la luce, come luce, non esiste che nel nostro apparecchio visivo. Nell'immensità del creato i fisici ce la dimostrano come l'effetto di un etere vibrante.

Su queste leggi si fonda l'armonia e il contrasto dei colori, da cui sanno ricavare sì amabile partito i pittori e le non meno artistiche modiste. «Quel che noi sappiamo di fatto sul nostro argomento si è che l'armonico equilibrio delle vibrazioni rapide e corte, reciprocamente compensantesi nelle nostre sensazioni ottiche, fa bene generalmente a tutti gli occhi, perchè risponde alle leggi fisiologiche della nostra organizzazione.»

Gli individui hanno privilegiate simpatie per questo o per quel colore, e

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

LUSSANA. Fisiologia dei colori (Vol. V della Biblioteca medica, edita dalla tipografia Sacchetto, Padova 1873. Opera di 140 pag. con 13 figure).

Istruire con amenità, ecco lo scopo che il coraggioso editore Sacchetto s'è proposto colla sua piccola Biblioteca. L'uomo bianco e l'uomo di colore di Lombroso, la Fisiologia degli istinti di Lussana inaugurarono degnamente una tale pubblicazione. I geniali argomenti vi sono trattati in modo che nel mentre possono valere alla maggiore cultura dei felici del mondo, suscitano nell'animo degli eletti infinite quistioni e invitano a meditare. Posato il piede sull'arido ma sodo terreno della scienza, l'immaginazione può lanciarsi quindi ad alti voli, nè privo di dolcezza è il naufragio in tanto mare.

Perchè mai noi abbiamo attaccato alcune morali significazioni ai diversi colori? È questo il quesito che l'Autore propone, e il tema su cui si svolge il suo lavoro, quasi riassunto in una proposizione che troviamo sul bel principio: ed è la seguente. — Come le sensazioni sono le materie prime delle facoltà psichiche dell'intelligenza, della fantasia, dei sentimenti; così la scena dei pensieri riflette le tinte impartite dai colori veduti.

Incomincia quindi colla storia antica dei primi colori messi in uso, che furono il bianco e il nero, secondo le lane degli animali onde gli uomini formavano o tessavano le proprie vesti; e pietre bianche o nere servivano a segnare i giorni fausti o infelici; e il bianco fu simbolo di purezza e fede nei vestiti de'sacerdoti antichi, e il nero è simbolo di lutto. Così [di seguito con altri fatti] si prova che il nero è mancanza di luce, emblema di morte. «Quanta vita invece nel rosso!» simbolo [di cari affetti], e lo vediamo profuso ne' petali dei fiori, nelle penne degli uccelli, là dove ancora fiammeggia oppure nelle vesti e negli ornamenti dei militari.

Il violetto simboleggia la melanconia,

e il giallo una vita che si spegne, sia nella vergine derelitta, sia nelle foglie che cadono in autunno.

Invece il verde allietta le campagne in primavera, desta le più fauste previsioni presso gli agricoltori: è il colore della speranza. Il ceruleo val meglio ad indicare la pace, e tale concetto ne viene dall'azzurro dei cieli e dal mare in bonaccia.

L'azzurro ed il verde costituiscono due grate e allegre sensazioni, e volentieri li profundiamo intorno a noi, come si trovano profusi in natura. La moderna oculistica consiglia l'azzurro come il colore più amico degli occhi: a formare il verde infatti concorre il giallo, nemico alla vista.

«Il bianco è la purezza per eccellenza.» I corpi bianchi non ritengono gli odori: e ciò pure all'incontro del nero.

Il linguaggio dei colori non è dunque frutto di umane convenzioni; parte da fatti che la scienza spiega, e trova nel nostro cervello un organo speciale, l'organo del colorito, che è l'interprete e il giudice di siffatte sensazioni. La mitologia, l'immaginazione, la poesia si sono impadronite di quei simboli, e hanno eretto al grado di lingua scritta le va-

agnelli ma ancora le sue pecorelle (Giov. 21, 16 e 17).

Per la qual cosa non possono da nessuna delle più alte potenze terrene, venire spogliati del loro ufficio vescovile coloro che lo Spirito Santo ha elevati a vescovi per reggere e governare la Chiesa. (Apost. 24, 28).

A tutto questo si aggiunse inoltre la seguente circostanza indegna di un nobile popolo e che deve, a nostro giudizio, venir rigettata anche dagli indifferenti ed imparziali acattolici. Queste leggi cioè, le quali nelle loro prescrizioni minacciano i trasgressori con crudeli pene ed hanno per l'applicazione di queste a loro disposizione un armato potere, attaccano uomini pacifici e inermi, i quali per debito di coscienza, come potevano ben sapere e non lasciare inservati anche i legislatori, sono ad essa avversi a buon diritto, ma non se ne possono liberare perchè abbattuti dalla prepotenza.

E perciò sembra perfino che quelle leggi non sieno state date da uomini liberi, per prestar loro una ragionevole obbedienza, ma piuttosto a degli schiavi, per sforzare la loro sottomissione ad essa colta violenza del terrore.

Tuttavia non deve intendersi che sieno scolpibili coloro i quali ubbidiscono per timore piuttosto agli uomini che a Dio; molto meno poi i giudici devono lasciare impuniti gli empî, i quali appoggiati soltanto sul potere temporale, si sono impadroniti delle chiese, ed hanno osato trasferire in sé stessi l'esercizio del culto divino. Al contrario dichiariamo che tutti quelli empî che pel futuro si macchieranno di un simile delitto nel governo della Chiesa, cadranno, conformi ai santi canoni, nella scomunica maggiore; ed esortiamo i fedeli a tenersi lontani dal culto divino impartito da essi, a non voler ricevere i sacramenti per le loro mani, ed a regolarsi con grande prudenza nelle loro relazioni con essi, affinché il loglio non scélpi la buona semente.

In queste sventure, ci è stata di gran conforto la vostra fermezza ed imperturbabilità gareggiando gli uni cogli altri nel sobbarcarsi alla continuazione della dura ed accanita lotta. Poiché così grande fu la vostra fermezza nell'osservanza dei diritti cattolici e dei doveri relativi, così lodevole fu la vostra condotta per la quale vi siete attirati l'ammirazione di tutti anche dei più lontani. E non poteva essere altrimenti. Poiché se è grande il danno, che cade sui fedeli, quando chi è a loro preposto si dà per vinto nelle lotte è utilissimo per contrario alla salute di essi, quando il vescovo si mostra incrollabile nella fede, e modello di eroismo a' suoi fratelli. Dio

l'Autore li classifica quasi in due categorie, quelli che preferiscono il giallo e il rosso, e quelli che prediligono il violetto e l'azzurro. Ora, i raggi luminosi dello spettro solare verso il rosso e al di là del rosso palesano una maggiore attività calorifica, quelli verso il violetto e al di là del violetto si distinguono per un maggiore potere chimico. È naturale, dice l'Autore, la simpatia per i colori azzurro-violetti, nelle persone tra scinate ad una irrequieta operosità. È naturale, la simpatia per i colori rosso gialli nelle persone amiche di un ozio beato e di una vita tranquilla. I primi hanno forse maggior bisogno di ridestare la attività delle loro funzioni vegetative, i secondi di aggiungere al torpido loro organismo vegetante quel calore che gli manca.

Dal quale punto con facile passaggio si viene a considerare i colori come i medi in certi casi morbosi. La vista presenta singolari fenomeni morbosi; e così sotto l'azione di certi agenti, e in certe malattie disercasiche gli oggetti sembrano tinti d'un colore; in altri casi individui che sembrano d'altronde sani e provveduti di un apparecchio visivo sano, non vedono o male giudicano di certi colori. Si hanno

lo volesse che noi ci potessimo accordare qualche sollievo in queste calamità. Frattanto mentre non rinnoviamo e confermiamo questa nuova protesta contro tutto ciò che è contrario all'istituzione della chiesa di Dio, ed alle sue leggi, nonché contro la violenza che ingiustamente viene usata verso di voi, siete sicuri che non vi mancherà il nostro consiglio, ed il nostro avviso con forme alle circostanze. Ma quelli che vi inimicano devono sapere che mentre voi negate di dare all'imperatore ciò che è di Dio, non fate nessun torto alla autorità reale, né sottraete nulla ad essa. Poiché sta scritto «si deve obbedire prima Dio che gli uomini.»

Devono inoltre sapere che ognuno di voi è disposto a prestare obbedienza all'imperatore per debito di coscienza, non per violenza, in tutto ciò che è subordinato al potere civile e sovrano. Frattanto voi adempite scrupolosamente ambedue i doveri ed ubbidite alle leggi di Dio; siate coraggiosi e continuate come avete principiato. Poiché non è piccolo il vostro merito, avendo avuto voi pazienza e sopportato molto in nome di Gesù, né tuttora vi stancate a soffrire. Inalzate il vostro sguardo verso colui che vi ha preceduto in più dure pene, e non si è sottratto alla pena di una morte ingiuriosa affinché i suoi membri imparassero a fuggire i favori del mondo, a non temere il terrore, ad amare per amore della verità le contrarietà, a disgradire il piacevole e ad evitarlo.

Colui che vi ha posto in questa lotta vi darà anche forza sufficiente per combattere. In lui riposa la nostra speranza, a lui vogliamo sottometterci ed implorare la sua misericordia.

Già è accaduto, come voi vedete, quello che aveva predetto: perciò confidate che egli vi darà ciò che vi ha promesso. «Nel mondo voi avrete afflizione, pure siate consolati che io ho vinto il mondo.»

Confidando in questa vittoria, imploriamo di tutto cuore da Dio frattanto a voi la pace e la grazia del Santo Spirito, e come segno del nostro particolare amore verso di voi, impartiamo a voi, a tutto il clero ed ai fedeli affidati alla vostra cura, l'apostolica benedizione.

Dato a Roma presso San Pietro, 5 febbraio dell'anno 1875; del nostro pontificato XXIX.

Pius P. P. IX.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — È stato concluso il contratto d'affitto fra il Municipio ed il signor Casalini per la Villa posta fuori di Porta Pia.

Il generale Garibaldi che già l'aveva

quindi cecità parziali, per certi colori, e anche cecità per tutti i colori (acromatopsia), per cui gli oggetti appaiono bensì rilevati e ombreggiati in bianco e nero, ma destituiti di qualunque loro tinta naturale. La parziale cecità per alcuni colori (discromatopsia) è meno rara assai in confronto della acromatopsia, e passando alle applicazioni pratiche, esigerebbe che si sottoponessero ad apposito esame tutti coloro che intendono concorrere a pubblici servizi in cui come nelle ferrovie e nei servizi marittimi, importa saper distinguere lontani segnali colorati. A prevenire i danni gravi di un errore nel riconoscere i segnali converrebbe, secondo l'autore, «proscrivere l'uso del rosso e del verde nei segnali di ferrovia e di marina, perocchè questi due colori sono i più facili a confondersi (come già è avvenuto) col bianco, ed a scambiarsi complementandosi l'un l'altro. Gioverebbe sostituirvi il giallo e l'azzurro, che non hanno i medesimi inconvenienti.»

Lo studio delle discromatopsie implica necessariamente la conoscenza degli organi delle sensazioni cromatiche; e gli organi che hanno tali uffici sono — 1. quelli che ricevono e trasmettono le impressioni della luce (coni e baston

visitata, vi si recherà domani per abitarla e vi si tratterà probabilmente fino alla stagione estiva, epoca in cui finisce il contratto.

— Quest'oggi al tocco S. A. R. la principessa Margherita, accompagnata da una sua dama d'onore, si recava nella residenza della società geografica in piazza Colonna per assistere ad una conferenza tenuta sugli ultimi viaggi in Africa e le scoperte delle spedizioni ai laghi equatoriali, proseguite dal colonnello Gardon, per conto del vicerà di Egitto.

Fu letta una relazione sopra un progetto di viaggio nell'Africa orientale entrandovi per Berbera, paese degli Adel, ecc.

Parlarono il presidente della società e i signori Brunialti, Miniscalchi e Antinori.

Assistevano il ministro Bonghi ed alcune notabilità, fra cui il segretario della Società geografica di Londra.

NAPOLI, 22. — Leggesi nel Piccolo: La notizia data dal Pungolo e ripetuta dalla Gazzetta di Napoli che il nostro municipio sia giunto a concludere il desiderato prestito di 6 milioni di lire, non ha fondamento. Le splendide condizioni che si erano sognate e che noi avevamo di prima vista giudicate d'impossibile esecuzione, sono sfumate. Altri banchieri, quili cioè che avevano fatto la prima offerta, tentennano ora a rinnovarla, dopo quindici giorni. Accade ora come prevedevamo, che, per andare in cerca del meglio, s'è perduto il bene. Ora l'indugio non dipende più dalla volontà del municipio; e l'impazienza della stampa a nulla gioverebbe. Bisogna aspettare che si rimetta il vento favorevole per incitare a sciogliere le vele.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Il Gaulois dice essere una cosa ben triste il vedere una mezza dozzina di uomini di Stato cercare, in odio all'Impero, di risolvere un problema più difficile della quadratura del circolo, cioè la creazione di un Senato in una Repubblica francese. Le Camere Alte sono istituzioni essenzialmente monarchiche. «O questo Senato, conclude il Gaulois, sarà nominato dal potere esecutivo, il che è inammissibile, poiché un tal potere deve avere per padre il Senato allo spirare del suo mandato, o sarà nominato da un suffragio universale più o meno sinceramente consultato; e in quest'ultimo caso non si può arrivare a formarlo altroché peccando ad ogni passo contro la logica, contro il buon senso, e quello che è ancora più grave, contro tutti i principi della nostra legislazione.»

celli della retina, e nervi ottici); 2. quelli che trasformano queste impressioni in sensazioni (corpi quadrigemini e telami ottici del cervello); 3. quelli che elaborano le sensazioni ottiche in idee (e questo sarebbe l'organo del colorito che ha sede probabile nella terza circonvoluzione sovraorbitale esterna).

L'Autore crede in una fisiologia morale dei colori: i colori hanno un linguaggio, questo linguaggio risponde ai nostri diversi sentimenti. Ammette inoltre, certi rapporti fra i suoni delle vocali e i vari colori, e fa notare che l'organo del colorito nel cervello umano è contiguo e continuo con quello della melodia o della musica, e con quello del linguaggio. «Vi sono inoltre dei rapporti matematici fra le vibrazioni sonore e le vibrazioni dei colori.»

Pigliando a base l'asserto di Newton, che l'armonia dei colori si accorda colla melodia della gamma musicale, l'Autore rileva che, confrontando le cifre delle vibrazioni che corrispondono al tono di una nota musicale colle cifre dei colori spettrali, si trova che l'estensione dello spettro non comprende tutta intera una ottava. Ciò non toglie che l'Autore abbia tentato una scrittura musicale mediante i colori, e siasi ar-

— Il Constitutionnel parla in tal modo del progetto sul Senato:

«Questa legge non è un ideale di perfezione: noi deploriamo ch'essa tenga così poco conto del suffragio universale e delle garanzie che sono necessarie ad un potere forte, tanto all'interno che all'estero. Ma questo progetto una volta diventato legge, lo rispetteremo da buoni cittadini.»

«Soltanto ci riserviamo il diritto di desiderarne e di favorirne l'epurazione e il perfezionamento.»

«Le circostanze non saranno sempre consigliatrici della passione. In questo momento i partiti hanno fretta di mettersi in istato di difesa contro il partito bonapartista, di cui si esagerano gli sforzi. Una volta dissipato questo panico, e ripristinata la calma negli animi turbati fino allo sbalordimento, sarà permesso rivedere e correggere i difetti troppo manifesti di una costituzione improvvisata sotto gli auspici del precipizio e dell'ansietà!»

— Il Journal Officiel reca:

«La riunione della conferenza diplomatica del metro si aprirà il 1° marzo prossimo a Parigi, e non il 6 come da qualcuno era stato annunciato.»

— L'Avenir militaire dice che qualunque sia per essere la composizione del nuovo gabinetto, il generale Cissey conserverà il portafoglio della guerra.

INGHILTERRA, 22. — L'Associazione dei minatori del Durham ha ricusato la proposta riduzione dei salari e l'arbitraggio.

— L'Imperatrice Eugenia e il Principe Imperiale hanno fatto visita al Principe e alla Principessa di Galles.

PORTOGALLO, 22. — Si ha per dispaccio da Lisbona:

«È giunto il battello a vapore la Gironde, che porta le valigie del Sé négal, del Brasile e della Plata.»

GERMANIA, 21. — I giornali prussiani continuano a farsi eco delle voci sparse sulla intenzione di Bismark di ritirarsi dagli affari.

A questo proposito la Gazzetta della Croce scrive:

«La Germania è ancora in uno stato indeciso, e nessuno può prevedere come finiranno le cose. Tranne il caso di assoluta impotenza fisica, nessuno, secondo noi, ha il diritto di sottrarsi, finché dura questa situazione, alle conseguenze dei suoi atti, e di sparire dalla scena politica prima che avvenga una soluzione. È probabile che fra breve il principe di Bismark prenda un congedo di lunga o indefinita durata, ma che rientrerà agli affari non si tosto che egli giudichi la sua presenza necessaria.»

— Mandano da Berlino alla Gazzetta

risciato perfino a scrivere cromaticamente una frase musicale. Non è tentativo nuovo, e già Clausius il fece basandosi sulle linee di Fraunhofer.

«Un egual vuoto di scala si appresenta nella scala cromatica di Field, la quale istessamente si ispira sul solo rapporto dell'ottava del numero delle vibrazioni. Ecco infatti la scala cromatica di Field.

Azzuro. Porpora. Rosso. Ranciato.
do re mi fa
Giallo. Verde.
sol. la

Come i tre toni, do, mi, sol, fanno un accordo perfetto, così altrettanto i tre colori fondamentali azzurro, rosso e giallo combinati o contrapposti, producono la più perfetta armonia, danno il bianco della luce. Ma se il ranciato si produce sovrapponendo il rosso al giallo, le due note mi e sol suonate insieme non producono il fa. Tutto questo costituisce alcune differenze fra le leggi della armonia cromatica e della armonia musicale, tantochè non se ne può formulare una legge unica fondamentale. Ciò non toglie che un rapporto naturale e fisiologico esista fra queste armonie dei colori e dei suoni, e perfino con quelle della parola.»

di Colonia che la malattia di Lasker, capo del partito liberale nazionale al parlamento tedesco, è peggiorata, e che l'ammalato non può più ricevere nessuno.

— Il duca Eugenio di Leuchtenberg, accompagnato da sua figlia, la contessa di Beauharnais, è giunto giovedì sera a Berlino, proveniente da Pietroburgo, Nell'indomani fu ricevuto dall'Imperatore Guglielmo e dall'Imperatrice.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 febbraio contiene:

R. decreto, 14 gennaio, che approva lo statuto organico delle scuole Bastreri Tancredi annesso al decreto.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della marina.

Esame per l'ammissione di 30 allievi nella R. scuola di marina in Napoli, che avrà luogo in Livorno il 1° ottobre 1875. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al comandante della prima divisione della R. Scuola di marina in Napoli, prima del 15 settembre 1875.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consorzio ferroviario. — Oggi ebbe luogo una conferenza in Padova fra i membri del Comitato Ferroviario, il Sindaco di Venezia, il comm. Luzzatti, l'on. Manzoni e il cav. Zajotti, nell'intento di concertare un piano di accettazione di Venezia nel Consorzio. Con ogni dovuta riserva, e senza che da ciò derivano ritardi, furono escogitati due progetti, i quali saranno assoggettati all'approvazione del Consiglio comunale di Venezia e dell'Assemblea Consorziale. Facciamo voti perchè, cessato ogni rammaricante dissidio, possano le Parti convenire in un accordo a garanzia degli interessi comuni.

Teatro Concordi. — Le aspettative discrete sono quelle che giovano assai agli spettacoli teatrali, fossero pur mediocri: proponiamo anzi agli impresari, come un mezzo utilissimo ai loro interessi di portare un radicale cambiamento nel sistema finora usato: invece di annunziare nel manifesto marie monti, esprimano soltanto la speranza che lo spettacolo non sarà fischiato; possono star sicuri che il pubblico, il quale in fondo è di buona pasta, non solo non fischierà, ma edificato da tanta modestia sarà così generoso da ricompensarli cogli applausi e coi battimani.

Tale fu la sorte della Precuzioni, opera del Petrella, che comparve ieri sera sulle scene del Teatro Concordi. Annunziata senza pretesa, non diciamo che abbia trionfato, ma evitò il capitolombolo, per favore di certe circostanze, che spesso, indipendentemente dal-

L'Autore si occupa quindi dei rapporti fisiologici nervosi fra le sensazioni dei colori e dei suoni, dalla cui bilanciata preponderanza si costituisce il sentire artistico. «Ma la più abile pittrice è la natura: la quale nel mentre che ammantava i vari esseri di armoniche tinte gradevoli all'occhio, le ripartisce anche a norma dei bisogni termici e chimici degli esseri stessi, combinando il bello coll'utile; e ciò anche a seconda delle stagioni e dei climi.

«Una medesima premura, che per le piante, viene adoperata da madre natura anche per gli animali e per gli uomini. Essa ha dato la bianca razza caucasica alle regioni fredde, il nero etiopie alle zone torride; e quindi ne consegue una cromatologia climatica ed etnografica. Discorre quindi del colore degli abiti in uso presso nazioni di climi diversi, e per ultimo dei colori politici.

Noi non ci intratteremo più a lungo su questi argomenti, lasciando che il lettore giudichi esso stesso del libro dell'amico nostro, al quale la nostra pallida relazione toglie quell'interesse che ivi destano particolarmente lo stile spigliato dell'Autore, e le innestate citazioni, e il fraseggiare poetico a cui lo trasporta lo splendido soggetto.

Parte, proteggono gli spettacoli teatrali, come spesso, senza colpa dell'arte, altre circostanze li fanno precipitare.

E prima di tutto il pubblico sapeva che per il nostro teatro l'opera in quarantina è un frutto fuor di stagione: che bisognava quindi accettarlo come una rarità, come uno di quei fiori di serra, cui manca la vivacità del colorito e la soave fragranza del fiore, che viene a suo tempo. Il pubblico andò quindi a teatro colle migliori disposizioni alla indulgenza, e non ebbe a pentirsi.

D'altronde questa musica del Petrella, benchè sentita e risentita qui da noi, è così riboccante di vivacità, di brío, che pare sempre di udirla per la prima volta.

Premetto che l'orchestra è lodevolmente condotta dal suo direttore signor Devitis: mi parve soltanto di osservare qualche esagerazione nei tempi o troppo lenti o troppo presto. Potrebbe darsi che questo sia un desiderio dei cantanti. Lo ignoro: ma se ciò può guastare l'effetto immaginato dall'autore, è obbligo del maestro di opporsi, perchè a lui solo è affidata l'interpretazione dello spartito.

Mi trovo imbrogliatissimo a dare un giudizio degli artisti. C'è però fra essi una nostra conoscenza, il signor Prete (Cola), il quale cantava pochi anni sono nello stesso spartito al Teatro Garibaldi. Egli conserva sempre i requisiti di un buffo comico discreto; ma non credo che da quell'epoca si sia avvantaggiato. In qualche punto riscuote tuttavia e meritamente degli applausi, ma un artista sperimentato come lui, non deve aver bisogno di ricorrere a licenze che in musica costituiscono un sacrilegio. Nel duetto del terzo atto tra Muzio e Cola, e proprio nella stretta, Cola fa una volta, manda un grido, che non è scritto dall'autore, e che secondo il signor Prete avrà effetto, ma che io giudico appena appena tollerabile in un teatro diurno.

La signora Montanari Rita canta con buon garbo e con esatta intonazione: del resto come donna non si offenda se qualcuno le dicesse che il complesso del suo personale, ma particolarmente due splendidissimi occhi neri la raccomandano alla simpatia del pubblico almeno altrettanto che il suo valore come artista. È sovente applaudita, come lo è pure talvolta la signora Zannoni.

Il residuo contingente degli artisti fa numero e nulla più: ho veduto delle parucche: dei polpacchi: delle scarpe colle fibbie: un gesticolare a sproposito: l'orecchio ribelle non ha inteso nulla, tranne qualche coro meno strapazzato.

In compenso l'occhio ebbe la sua parte, e che parte!, nel ballo. Se l'impresa non avesse altro merito che di averci preparato *La Giocoliera*, basterebbe per darle la sanatoria di tutto quanto in cui il complesso dello spettacolo difetta. Bisogna essere indiscretissimi per sostenere che questo ballo, anche da solo, non valga la spesa del l'abbonamento. Oltre che vi sono dei ballabili ben composti, e meglio eseguiti, anche il vestiario e le scene meritano lode. La signora Tagliani è una ballerina di forza e di eleganza, e il signor Oro la seconda con successo nei passi a due.

Inquanto a mimica la signora Giuseppina Paglieri disimpegna assai bene la parte di amante. Piacque moltissimo, e si volle il bis del ballo nel parco, accompagnato dagli *Alpighini*.

Anzi siccome la chiosa del ballo riesce piuttosto fredda, sarebbe opportuno rianimarla trasportando in fine questo concerto originalissimo e di molto effetto.

Il sig. Schiano dev'esserne sinceramente lodato.

Anche l'orchestra dei balli è diretta dal Barbirolli colla sua solita maestria.

Il complesso dello spettacolo non solo va, ma va bene; spetta ora al pubblico col suo numeroso concorso, di dare all'impresa quell'incoraggiamento che si merita, e che solo può ricompensarla dei sacrifici sostenuti. B.

Neve. — La neve, importuna visitatrice dei giorni scorsi, che ancora non si era dileguata dai tetti e dalle strade in causa del freddo persistente, ne richiamò un altro palmo la notte scorsa, e mentre stiamo scrivendo continua sempre a fioccare. Se il vento non cangia, e se la temperatura non si raddolcisce, ne avremo fino a Pasqua, e le mamme si faranno vedere in ritardo. C'è un freddo da perdere le dita e da compromettere la punta del naso: altro che mamme!

Spettacolo rimandato. — Altre avarie della neve: in causa del tempo indiadolato l'impresa pensò di sospendere per questa sera lo spettacolo de Teatro Concordi, e pensò bene. C'era probabilità di far gustare gratis ai soci il concerto degli *Alpighini*.

Teatro Garibaldi. — Gli abitanti del Soudan e i beduini non hanno trovato ieri sera un'aria favorevole ai loro temperamenti.

Sfido io: con questa neve!

ATTESTAZIONE DI GRAZIE

Nel giorno 23 corr. ebbe luogo il funerale del fu **LUIGI CARNACINA**.

La famiglia del medesimo, abbandonata nel massimo cordoglio, ebbe un sommo conforto per le condoglianze che le vennero in varie guise attestate dai parenti e dagli amici. Egli è perciò che colla presente si sente in debito di esternare a tutti la più sentita gratitudine. *La famiglia Carnacina.*

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

26 febbraio
A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 8,9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 35,0
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

24 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom a 0°-mill.	756,3	754,7	754,4
Termomet. centigr.	-3,7	+0,3	-1,2
Tens. del vap. acq.	2,79	2,35	3,95
Umidità relativa	65	49	94
Dir. e for. del vento	N	1 NE	1 NE 2
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. nev.

Dal mezzodì del 24 al mezzodì del 25
Temperatura massima = + 0,5
minima = - 1,6

ACQUA CADUTA DAL CILEO
dalle 9 ant. alle 9 p. del 24 mill. neve 20
dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mill. neve 180

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 24. — Rend. it. 75.70 m. off.
I 20 franchi 21.91 21.90.

Milano 24. — Rend. it. 76.30 76.40.
I 20 franchi 21.91.

Sete. Affari quasi nulli.

Grani. Mercato stazionario.

Lione, 24. — Sete. Affari sempre stentati nelle greggie e lavorate italiane con alcune transazioni nelle asiatiche: prezzi dibattuti.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. SERRA

Seduta del 24 febbraio 1875.

Continua la discussione sulla pena di morte.

Miraglia, in nome della minoranza della Commissione espone i motivi per cui è abolizionista.

Imbriani e Mauri, parlano pel mantenimento della pena.

Chiedesi la chiusura.

Pironti parla in favore del progetto ministeriale.

Borsani (relatore) espone le idee della Commissione e le ragioni per le quali approvò il progetto ministeriale.

Domani avrà luogo la votazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 24 febbraio 1875.

Prosegue la discussione sui capitoli del bilancio del ministero delle finanze.

Si approvano senza contestazione alcune variazioni a parecchi capitoli.

Dal capitolo concernente il personale della Corte dei Conti *Englen* prende argomento per proporre che sia invitato il ministro a presentare la riforma di questa istituzione, specialmente in ordine alla nomina dei membri che ne fanno parte.

Minghetti (ministro) riconosce potersi utilmente studiare la riforma della istituzione, ma dichiara di non poter presentemente prendere alcun impegno in proposito.

Si approvano poscia tale capitolo con un aumento di lire 44 mila domandato da *Minghetti*, ed altri capitoli con un aumento di lire 10 mila al capitolo relativo al fitto dei locali per le Intendenze di finanza pure domandato da *Minghetti*, oltre la somma consentita dalla Commissione.

Approvansi parecchi altri capitoli.

Manfrin, *Plebano* e *Viarana* raccomandano al ministero di concentrare diversi piccoli uffici, dipendenti dalle Intendenze di finanza.

Torrigiani, *Pissavini*, *Paternostro* e *Paladini* fanno osservazioni riguardo al numero eccessivo delle liti intentate dall'amministrazione, invitando il ministro a porvi freno.

Pissavini eccita il ministro a provvedere in tempo perchè le acque demaniali sieno messe in corso nel tempo stabilito dalla tariffa: raccomanda una istanza fatta alla Deputazione provinciale di Novara.

Caranti raccomanda al ministro che tolga l'incertezza del personale dell'amministrazione del canale *Cavour*, che ignora la sua sorte.

Minghetti (ministro) risponde ai preopinanti che terrà le loro raccomandazioni nel debito conto.

Crede però di scagionare l'amministrazione dall'accusa che sia sovverchiamente litigiosa, recando le cifre statistiche delle liti medesime, e il loro risultato, ed opina che il sistema contenzioso amministrativo seguito dal Governo sia preferibile ad altri adottati altrove.

Il seguito a domani.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Oggi ci è mancato il corriere di Francia.

La notizia data dalla *Neue Freie Presse*, che il signor *Kendell* sarebbe scelto per coadiuvare il principe di Bismark nella direzione degli affari esteri dell'Impero germanico, è priva di fondamento. (Gazz. d'Italia)

Corriere della sera

25 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 febbraio 1875.

Suono di trombe: la Sinistra chiama i suoi fedeli dispersi: nelle discussioni dei bilanci della guerra e degli esteri non ha quasi potuto prender parte, causa l'assenza de' caporali e in quella generale delle finanze e gran che se ci mise quattro parole di suo, bruciando la cartuccia dell'onore delle armi. Se non riesce a chiamar folla ed a raccogliere gli sbandati, è spacciata.

Ma questi successi del ministero non debbono indurre i nostri amici a tenersi lontani colla fiducia che anche senza essi la vittoria è sicura. Delle sicurezze a priori non ce ne sono e la maggioranza, nei limiti che le nuove regole parlamentari le hanno assegnati, è la cosa più volubile e mutabile di questo mondo. Io però mi rivolgo agli onorevoli X, Y, Z, che rappresentano il Veneto alla Camera e dico: «Signori l'Italia vi aspetta a Montecitorio: il vostro posto è là».

Col bilancio delle finanze oramai siamo a tale da poter contare che stasera ne saremo fuori. Ed ecco all'uscio il bilancio dei lavori pubblici, quel desso

al quale noi del Veneto, siamo ancora in diritto di chiedere in nome della giustizia distributiva tante e tante cose. Non dico già che l'ora del chiedere sia suonata per noi: col bilancio malato d'anemia, fa d'uopo andar cauti. A ogni modo per altro sarà bene esser là perchè gli altri non trasmodino mangiando in erba quel grano, che una volta maturo dovrebbe servire anche per noi.

La discussione del bilancio dell'onorevole Spaventa comincerà, secondo si dice, dopodomani.

Al Senato si comincia a calare dall'altezza metafisica dei principii, entrando colla discussione sul terreno dei fatti positivi e delle circostanze che li governano. Certo sarebbe cosa bella e sublime il poter fare la parte del leone alle teorie umanitarie: ma siamo noi in caso di farlo? L'onore. Vigliani non lo crede e i delitti si vanno moltiplicando in maniera discretamente scoraggiante. Non è mentre s'ha bisogno di mezzi eccezionali per la tutela dell'ordine, che si può chiedere al Governo di rinunciare alla più terribile ed efficace delle sue coazioni.

Del resto, approvato alla Camera vitalizia, il patibolo sarà rigettato con tutta l'energia dalla Camera elettiva — abbiatele per indubitato; e questa collisione tra i due rami del Parlamento servirà forse ad escluderlo definitivamente: ma produrrà senza dubbio l'effetto di indugiare l'applicazione di quel Codice unitario, che è pure nei voti di tutti. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il presidente bar. Wittmann, del processo *Ofenhein* sta meglio e verosimilmente chiuderà egli stesso il processo sabato p. v. La lettera del bar. Hein continua a sollevare le ire dei giornali viennesi che sono tutti d'accordo a deplorarla.

Il procuratore del Re Lomezan ha smentito d'essere stato rimproverato dai suoi superiori per la forma della sua requisitoria.

Il deputato Fux ed altri hanno sollevato un'interpellanza sull'incidente al ministro di grazia e giustizia Glaser, ma il ministro ha ricusato di rispondere trattandosi di un processo ancora pendente.

Comparirà fra breve la replica di Gladstone agli opuscoli di Manning e del padre Newman. Dell'opuscolo anteriore di Gladstone vennero diffuse 14,500 copie e l'articolo della *Quarterly Review* sui discorsi del Papa è alla quinta edizione.

Il telegrafo è stato vittima d'un grave equivoco. Esso ha comunicato che la nave britannica *Nassau* ha bombardato il forte Mozambico sulle coste del S. E. dell'Africa e che l'equipaggio ne aveva preso possesso dopo un combattimento di cinque ore. Non si poteva comprendere il significato perchè Mozambico è soggetto ai Portoghesi. Ma invece si comprese che si trattava del forte *Mombaza* appartenente al sultanato di *Zanzibar*. L'origine del conflitto è l'ira e la stizza degli abitanti arabi contro gli Inglesi che guastarono loro gli affari col loro energico intervento che ha quasi distrutto il commercio degli schiavi.

Telegrammi

Pest, 23.

La formazione del gabinetto, secondo le vedute dei ritrovi ben informati, incontrerebbe grandi difficoltà, e secondo il concetto pessimista di alcuni non sarebbe persino esclusa la possibilità che il progetto abortisse. Non si crede di poter contare su *Glyczy*, benchè il suo rimanere in ufficio sia desiderato non solo dal partito, ma anche da persona considerevolissima. Si è alquanto mitigata l'avversione primitiva di *Szlyvy*, ma però egli fa dipendere il suo eventuale ingresso nel gabinetto da alcune

condizioni. Domani cominceranno i tentativi propriamente detti per formare il gabinetto. Le udienze tenute finora ebbero soltanto lo scopo di sottoporre lo stato delle cose all'Imperatore secondo i diversi concetti.

Londra, 23.

La lettera dell'inviato inglese a Costantinopoli alla deputazione evangelica dichiara che sebbene le sia stata negata udienza dal sultano, tuttavia è probabilmente raggiunto lo scopo del suo viaggio, di procurare cioè una miglior protezione ai Cristiani d'Oriente.

Il governo del Canada imbarca prossimamente 5000 tonnellate di ruote per l'isola di Vancouver onde incominciare la ferrovia del Pacifico.

Costantinopoli, 22.

Il *Levant Herald* annunzia che i rappresentanti delle grandi potenze nella seduta tenuta da loro sabato decisero unanimemente di respingere l'esclusione dei dragmann dalle deliberazioni dei tribunali civili turchi.

Belgrado, 23.

La questione di rango diplomatico pendente fra il governo dell'Impero tedesco, e questo gabinetto è entrata in una soluzione pacifica. Vi influisce l'intervento amichevole dell'Austria e della Russia, molto più che il presente gabinetto può far valere la circostanza che il conflitto col console generale *Rosen* non è sorto sotto questo, ma sotto l'antecedente gabinetto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 24. — ore 11, 15 sera. — Sul boulevard il prestito 102,35, lo spagnuolo esterno 221,5/16.

VERSAILLES, 24. — L'Assemblea respinse con 543 voti contro 43 l'emendamento di Colombo dell'estrema destra, col quale dicevasi che nessun membro delle famiglie che regnarono in Francia possa essere nominato Presidente della Repubblica.

PARIGI, 24. — Un dispaccio da New York assicura che gli insorti di Cuba non fecero alcun progresso.

VERSAILLES, 24. — Assemblea. — *Larochefajuelain* in nome dei realisti dichiara che la Repubblica fu fatta contro l'Impero e ricondurrà all'Impero solo la monarchia legittima darebbe al paese garanzie di libertà.

L'art. 1 sul progetto di trasmissione dei pubblici poteri è mantenuto senza opposizione.

L'art. 2 così concepito: Il Presidente è nominato per set'anni ed è rieleggibile, è approvato con 433 voti contro 262.

Wallon presenta un articolo addizionale, il quale dice: il Presidente della Repubblica promulga le leggi prima della loro esecuzione, negozia e ratifica i trattati; il diritto di grazia e di amnistia non possono ordinarsi che per legge.

Il Presidente dispone della forza armata, nomina e revoca, dopo deliberazione del Consiglio dei ministri, il Presidente e i membri del Consiglio di Stato, presiede alle solennità nazionali, riceve e nomina gli ambasciatori.

L'articolo è preso in considerazione ed inviato alla Commissione.

L'Assemblea approva gli art. 3, 4 e 5.

BERLINO, 24. — La *Corrispondenza provinciale* dice che l'Esquilina del Papa è un eccitamento alle passioni rivoluzionarie.

Il papa mettendo innanzi la sua persona confermò le parole del Nunzio Meglia che la Chiesa doveva appoggiarsi sulla rivoluzione.

Il governo conosce la condotta prescrittagli contro l'insolenza rivoluzionaria.

Bisogna che i capi della Chiesa cattolica in Prussia sappiano chi è il Sovrano.

La questione della condotta dei governi circa l'elezione del Papa ha ora acquistata una maggiore importanza.

Bartolommeo Mooshin, gerente respons.

per l'appalto delle affittanze di tre tagli settimanali da praticarsi nelle sottospecificate pres-boschive del Comune di Rovolon.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 13 marzo p. v. nell'ufficio della Prefettura di Padova Div. III, si procederà sotto l'osservanza delle prescrizioni portate dalla Legge e Regolamento di Contabilità generale dello Stato al separato incanto al metodo di estinzione delle candele, delle affittanze per tre tagli settimanali da farsi nelle prese boschive sottoidicate del Comune di Rovolon in base ai prezzi di annuo affitto per ciascuna presa contemplati nella Tabella sotto riportata.

Le affittanze avranno la durata di anni 21 con incominciamento dal giorno 7 ottobre 1874.

Le condizioni generali e speciali delle affittanze sono contenute nel Capitolato esteso dall'autorità forestale il quale è ostensibile fin d'ora nella Segreteria di questo Municipio nelle ore d'ufficio.

Gli attendenti all'asta dovranno eseguire il previo deposito sottoindicato per ciascuna presa boschiva cui intendono farsi offerenti ed i deliberatori dovranno poi prestarsi alla stipulazione del formale contratto entro giorni venti decorribili da quello della aggiudicazione definitiva sotto comminatoria delle sanzioni penali contemplate dal Capitolato e dalle direttive di Legge e Regolamento nella materia.

All'atto della stipulazione del contratto ciascun deliberatario dovrà eseguire il versamento nella Cassa Comunale della prima annata di fido.

Ogni offerta deve essere fatta in ragione decimale nella misura che verrà fissata al momento dell'asta dalla stazione appaltante.

Le spese inerenti all'asta e deliberamento nonché quelle per stipulazione dei contratti, spedizione delle relative copie e di tassa registro e bollo sono a carico degli aggiudicatari.

Il termine (fatali) per le offerte di miglior prezzo di aggiudicazione viene fissato in giorni otto decorribili da quello di provvisorio deliberamento e s'intenderà spirato col giorno 23 marzo p. v. alle ore 12 meridiane.

Rovolon, li 20 febbraio 1873

Per la Giunta Municipale

IL SINDACO

Antonio Varin

Il Segretario Comunale

BENAZZATO NICOLÒ

TABELLA

delle prese boschive del Comune di Rovolon di cui si appaltano le affittanze per tagli settimanali.

INDICAZIONE della presa boschiva	Data d'asta in ragioni di fido annuo		Deposito da farsi dai aspiranti all'asta
	Lire C.	Lire C.	
PRESA I.	42	20	
II.	31	20	
III.	43	20	
IV.	38	20	
V.	36	20	
VI.	66	20	
VII.	33	20	
VIII.	41	20	
IX.	30	20	
X.	30	20	



R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA
Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 a. del giorno di giovedì 11 marzo 1875 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza** in **Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle d'iscrizione nel giornale della Provincia staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario del lotto superiore alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p. negli uffici della Sezione I di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie		Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimo dalle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
					in misura legale	in misura antica locale		cauzione delle offerte	le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1613	1639	Camin Distretto di Padova	Mansioneria Toldo Bellini	Campi 34.077 con casa di villeggiatura ed adiacenze, giardino, orto e prato con frutti ai mappali 13, 17, 31, 53, 1436, 16, 18, 1934, colla rendita censuaria di austr. L. 72.77, e col reddito imponibile di L. 270, in affitto a Giovanni Battista dott. Piccinini. I confini sono a levante, colla strada comunale conducente a Noventa, Mezzodi colla strada della chiesa di Camin. Ponente colla strada comunale conducente a Camin. Tramontana coi mappali 13, 44. Seguono altri N. 11 lotti del valore minore di L. 8000.	1 29 10	12 91	13477 86	1347 79	1000	100	Il lotto 1613 è gravato da livello di L. 0.89 a favore della Fabbrica di Camin.

Padova li 18 febbraio 1874.

L'INTENDENTE
Verona

141

LA DEPUTAZIONE

DEL CONSORZIO

BACCHIGLIONE E FOSSA PALTANA

Avviso

Resosi vacante il posto d'Ingegnere di questo Consorzio coll'annuo stipendio di it. L. 1800 (milleottocento) viene aperto il concorso al posto stesso; e reclamando gli interessi Consorziali un pronto provvedimento, viene assegnato il dì 13 marzo p. v. come ultimo termine per la presentazione delle istanze degli aspiranti all'ufficio di questa Deputazione in Padova, via Due Vecchie, N. 66.

L'Ingegnere dovrà essere scelto e nominato dal Consiglio dei delegati fra gli abilitati all'esercizio ed aventi effettivo domicilio stabile nella città di Padova.

Ogni aspirante dovrà pertanto corredare la sua istanza del Decreto di abilitazione, della prova di essere qui domiciliato o della dichiarazione di esser pronto a trasferirvisi e di tutti quegli altri documenti che possono appoggiare la di lui domanda; avvertendosi che nella nomina si avrà speciale riguardo a quegli aspiranti i quali comprovano una maggiore attitudine in ciò che si riferisce a lavori Consorziali.

L'Ingegnere oltre agli obblighi emergenti dallo Statuto del Consorzio dovrà essere subordinato e dare esecuzione a tutte le altre disposizioni e prescrizioni che la Deputazione troverà d'ingiungergli a norma dei casi e dell'opportunità.

Padova, li 18 febbraio 1873.

I DEPUTATI

V. VEZZOLI sostituto MELZI - A. CORINALDI
 A. EMO CAPODILISTA - C. VENTUROLI sostituto
 ZUCCHINI - M. CORAZZA.

Il // di Segretario

G. B. MEDIN

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

alla
GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, N. 39

di **Giuseppe Volontè**

Fabbricati nell'Orfanatrofio, MaschilePremiato e Privilegiato



- 10000 LETTI di ferro disp. per città e campagna con elastico e materasso solidi. L. 55
 - Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . 70
 - 1500 OTTOMANE a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . 80
 - 800 PANCHE per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . . . 25
 - 1000 SEDEIE per giardino forti da lire 8 a . . . 12
 - 1000 LETTI pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . . 40
 - Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a . . . 50
 - Materazzi con guanciaie di crine vegetale . . . 18
 - Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle . . . 55
 - Toilette per uomo con servizio, tavolino portasalviette . . . 40
- Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
 a Giuseppe Volontè, in Via Monte Napoleone, 39, Milano
 NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmiere il 50 p.100
 Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda. 7 42

I Trebbiatoi di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun.

in Francoforte s.M.

vis-à-vis der landwirth. Halle.

MAURIZIO WEIL jun.

in Vienna

Franzensbrückenstr. N. 13.

2-125

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

SU

Francesco

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA **ALEARDO ALEARDI**

Petrarca

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

Padova 1875 - in 8. - Lire 1 50

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875